

RICREATORI "INTERNATIONAL"

A Cobolli, che sentiva l'ostilità della Luogotenenza per le aperte manifestazioni d'irredentismo e la scarsa "fedeltà all'impero" evidenziata con quadri, immagini e "equipaggiamento e divise della banda con chiari richiami alle usanze del Regno d'Italia",



probabilmente serviva un riconoscimento ed un supporto internazionale. Perciò "... intanto vengono spediti (nel 1911, ndr) gli Annuari dei Ricreatori, accompagnati da una lettera di presentazione, con preghiera di risposta e di giudizio, ai più illustri psicologi, pedagogisti, studiosi di scienze sociali di tutta l'Europa". Non sarebbe rimasto deluso il nostro Cobolli. Ecco alcune delle risposte ricevute:

Edouard Claparède (1873-1940), psicologo e pedagogista svizzero dell'Università di Ginevra:

"Non posso che ammirare la vostra opera magnifica e così utile, e felicitarvene inviandovi i miei migliori auguri. Abbiamo fondato a Ginevra un istituto di scienze dell'educazione (Ecole des Sciences de l'Education-Institut J.J. Rousseau) che sarà lieto di entrare in relazione con voi. Abbiate dunque la compiacenza di mandarci tutte le vostre relazioni e i vostri lavori che faremo conoscere a' nostri alunni..."

Scipio Sighele (1868-1913) psicologo e sociologo dell'Università libera di Bruxelles:

"... mi compiaccio dello sviluppo magnifico del Ricreatorio."

Dott. Schmidt, direttore dell'ufficio d'Igiene della Svizzera, Berna:

"Ho esaminato l'annuario con grande interesse e sono venuto alla conclusione che i Ricreatori della Sua città corrispondano perfettamente alle esigenze moderne, e che se Lei continuerà sulla via finora battuta, raggiungerà senz'altro lo scopo che Lei si è prefisso. Le invio le mie più sentite congratulazioni per i risultati finora ottenuti..."

Adolf V. Obst, Presidente federazione magistrale "Dedictvi Komeskeho" di Praga:

"Ho avuto la possibilità di vedere le istituzioni scolastiche di parecchi paesi (Germania, Francia, Inghilterra, Svezia, ecc. ecc.). In questi tempi, nei quali la pedagogia va assumendo nuove forme, ogni stato ed ogni città desidera introdurre delle riforme nelle proprie scuole. Molte di tali riforme sono singolarmente felici. Tra queste devo mettere al primo posto l'istituzione de' Ricreatori di

Trieste."

"Nuovi Doveri" rivista di pedagogia e di politica scolastica in un articolo intitolato "Trieste insegna", dopo un cenno all'annuario dei Ricreatori, scrive queste parole: "Noi vorremmo (è troppo?) che ogni grande città italiana facesse la terza parte di ciò che fa Trieste per la coltura popolare e per l'educazione italiana del popolo".



L'annuario inviato in mezza Europa. Riproduzione tratta dalla pubblicazione "I Ricreatori Comunali Trieste 1908-1968" 1911 foto storica con didascalia

Primo Ricreatorio Comunale in Via Sette Fontane
(Facciata esterna ed interna).